



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO INDUSTRIA E ARTIGIANATO "Enrico Mattei"

SEDE CENTRALE : via Don Torello, n. 38 LATINA ☎ 0773-480479 📠 Fax 0773-694855

✉ [ltri02000r@istruzione.it](mailto:ltri02000r@istruzione.it)



<http://ipiamattei.altervista.org/>

<http://www.ipiamatteiorienta.it/>

**23 maggio 19 luglio 1992 -> 2008 : 16 anni...**

... per **Giovanni Falcone**, Francesca Morvillo, Vito **Schifani**, Rocco **Di Cillo**, Antonino **Montinaro** e per **Paolo Borsellino**, **Claudio Traina**, **Emanuela Loi**, **Agostino Catalano**, **Vincenzo Li Muli**, Walter **Cusina**, per **Padre Pino Pugliesi**...

**23 maggio 2008**

*In memoria...*

di tutte le tante, troppe, vittime dirette e indirette della mafia...

**Ai Docenti**

**Alle Classi 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup>**

**Sede**

**CIRCOLARE n. 150**

Si comunica con la presente che, in data 16/05/2008, gli studenti rappresentanti d'Istituto e dei Consigli di Classe 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> hanno chiesto di attuare un'iniziativa nella giornata celebrativa e di ricordo di tutte le vittime della mafia, in concomitanza della data dell'attentato al giudice G. Falcone, il 23/05/2008.

Pertanto gli alunni delle classi 4<sup>^</sup> e 5<sup>^</sup> sono autorizzati a partecipare, su tale argomento, ad un incontro in Aula Magna venerdì 23 Maggio dalle ore 9.20 alle ore 11.00. [...]

**LA DIRIGENTE dell'ISTITUTO  
(Dott.ssa Rosangela TREMITERRA)**

*"Purtroppo i giudici possono agire solo in parte nella lotta alla mafia. Se la mafia è un'istituzione antistato che attira consensi perché ritenuta più efficiente dello stato, è compito delle scuole rovesciare questo processo perverso, formando giovani alla cultura dello stato e delle istituzioni."*  
**Paolo Borsellino**



**In memoria - 23 maggio 2008**

✍ selezione materiali: Daniele Prosseda (rappresentante alunni) – prof. Vittoria Nicolò – prof. Renata Sansone

*"Occorre compiere fino in fondo il proprio dovere,  
qualunque sia il sacrificio da sopportare,  
costi quel che costi,  
perché è in ciò che sta l'essenza della  
dignità umana."*  
**Giovanni Falcone**

*"Un uomo fa quello che è suo dovere fare,  
quali che siano le conseguenze personali,  
quali che siano gli ostacoli, i pericoli o le pressioni.  
Questa è la base di tutta la moralità umana."*

**J. F. Kennedy**

(citazione che Giovanni Falcone amava spesso riferire)



**"Si muore generalmente perché si è soli o perché si è entrati in un gioco troppo grande.  
Si muore spesso perché non si dispone delle necessarie alleanze, perché si è privi di sostegno.  
In Sicilia la mafia colpisce i servitori dello Stato che lo Stato non è riuscito a proteggere."**

(dall'intervista rilasciata da GIOVANNI FALCONE a Marcelle Padovani per il libro *Cose di Cosa Nostra*)

L'ultima intervista televisiva Paolo Borsellino la concesse a Lamberto Sposini, per il tg5, venti giorni prima di morire nella strage di via D'Amelio (19/7/1992) insieme con i cinque poliziotti della sua scorta.

Se ne trascrivono le due risposte finali, particolarmente significative.

#### **Dopo la morte di Falcone come è cambiata la vita di Borsellino?**

**(lungo sospiro)** La mia vita è cambiata innanzitutto perché...dalla morte...di **questo mio vecchio amico** e compagno di lavoro è chiaro che io sono rimasto particolarmente **scosso** e sono ancora impegnato, ad un mese di distanza, a recuperare e...., vorrei dire, tutte le mie possibilità operative sulle quali **il dolore** ha inciso in modo enorme.

E' cambiata anche perché sia per la morte di Falcone, sia per taluni altri fatti, mi riferisco alle dichiarazioni ormai pubbliche di quel collaboratore che ha parlato e ha detto di essere stato incaricato di uccidermi e la notizia è arrivata alla stampa in concomitanza con la notizia della strage di Capaci.

Le mie condizioni...., sono state estremamente appesantite le misure di protezione nei miei confronti e nei confronti dei miei familiari. E' chiaro che in questo momento io ho visto comple...., quasi del tutto, anzi, vorrei dire del tutto, pressoché abolita la mia vita privata.

**Ho temuto nell'immediatezza della morte di Falcone una drastica perdita di entusiasmo nel lavoro che faccio.** Fortunatamente, **se non dico di averlo ritrovato, ho almeno ritrovato la rabbia per continuarlo a fare.**

#### **Posso chiederle se lei si sente un sopravvissuto?**

Guardi, io ricordo **ciò che mi disse Ninni Cassarà** allorché ci stavamo recando assieme sul luogo dove era stato ucciso il dottor Montana alla fine del luglio del 1985, credo.

**Mi disse: "Convinciamoci che siamo dei cadaveri che camminano".**

La.... l'espressione di Ninni Cassarà io potrei anche ripeterla ora, ma **vorrei** poterla ripetere in un modo più ottimistico.

Io accetto la....ho sempre accettato il....più che il rischio, la....condizione, quali sono le conseguenze del lavoro che faccio, del luogo dove lo faccio **e, vorrei dire, anche di come lo faccio.** Lo accetto perché ho scelto, ad un certo punto della mia vita, di farlo e potrei dire che **sapevo fin dall'inizio che dovevo correre questi pericoli.**

Il....la sensazione di essere un **sopravvissuto** e di trovarmi in, come viene ritenuto, in....in estremo pericolo, è una sensazione che non si disgiunge dal fatto che io **credo ancora profondamente nel lavoro che faccio**, so che è necessario che lo faccia, so che è necessario che lo facciano tanti altri assieme a me.

E **so anche che tutti noi abbiamo il dovere morale di continuarlo a fare senza lasciarci condizionare** e....dalla sensazione che o financo, vorrei dire, **dalla certezza che tutto questo può costarci caro.**



## Cronologia essenziale su mafie e antimafia

(estratto dal DVD, a cura di Camera dei Deputati e Senato della Repubblica, contenente i materiali pubblicati nel sito internet dello Sportello Scuola e Università attivato dalla Commissione parlamentare antimafia della XV legislatura nel dicembre 2007, al fine di diffondere la conoscenza delle attività della Commissione e del fenomeno mafioso)

### **1893 1 febbraio- Linea ferroviaria Termini Imerese - Palermo**

Omicidio di Emanuele Notarbartolo, ex sindaco di Palermo ed ex direttore del Banco di Sicilia. Accusato di essere mandante del delitto è l'onorevole Raffaele Palizzolo, che fu prima condannato e poi assolto.

### **1905 14 ottobre - Corleone (Pa)**

Omicidio di Luciano Nicoletti, contadino, militante del movimento dei Fasci siciliani, impegnato nelle lotte contro il latifondo

### **1906 13 gennaio - Corleone (Pa)**

Omicidio di Andrea Orlando, medico, consigliere comunale. Sosteneva i contadini nelle lotte per le "affittanze collettive"

### **1909 12 marzo- Palermo**

Omicidio di Joseph Petrosino, tenente italo-americano della polizia di New York, giunto in Italia sotto falso nome per condurre una per condurre un'inchiesta sui rapporti tra mafia siciliana e americana

### **1911 16 maggio - S. Stefano di Quisquina (Ag)**

Omicidio di Lorenzo Panepinto, dirigente dei Fasci e poi del Partito Socialista, in passato anche consigliere comunale, assessore e sindaco, si era battuto per l'affittanza collettiva, fondando la Lega di miglioramento dei contadini [...]

### **1920 1 marzo - Prizzi (Pa)**

Omicidio di Nicola Alongi, dirigente del movimento contadino siciliano

### **1920 14 ottobre - Palermo**

Omicidio di Giovanni Orzel, dirigente sindacale dei metalmeccanici. Aveva provato a costruire l'unità tra il movimento degli operai e quello dei contadini

### **1943 10 luglio - Gela (Cl)**

Sbarco degli alleati anglo-americani in Sicilia. L'operazione è denominata "Hushy"

### **1944 6 agosto - Casteldaccia (Pa)**

Omicidio di Andrea Raja, sindacalista per l'occupazione delle terre da parte dei contadini

### **1946 8 dicembre - Palermo**

Omicidio del maresciallo di pubblica sicurezza Raffaele Sicurella

### **1947 4 gennaio - Sciacca (Ag)**

Omicidio di Accursio Miraglia, sindacalista

### **1947 1° maggio - Piana degli Albanesi (Pa)**

### **Strage di Portella della Ginestra**

Durante un comizio in occasione della Festa del lavoro alla quale partecipano diversi sindacalisti, contadini, donne e bambini, la banda di Salvatore Giuliano spara sulla folla, causando la morte di undici persone e il ferimento di altre 27. Quel giorno, a Portella, si festeggia anche la vittoria delle forze progressiste, raggruppate nel Blocco del popolo, alle elezioni regionali che si sono svolte nel mese di aprile.

Dopo la strage la corte d'Appello di Palermo rinvia a giudizio il bandito Salvatore Giuliano. In seguito, la Corte di Cassazione stabilisce lo spostamento della celebrazione del processo a Viterbo (1950-1952) per legittima suspicione. I giudici infliggono 12 ergastoli, mentre nel frattempo Salvatore Giuliano viene assassinato a Castelvetrano (Tp) il 5 luglio 1950. Il processo d'appello si svolge a Roma e si conclude nel 1956, confermando alcune condanne, riducendo le pene per alcuni imputati e assolvendone altri. Nel frattempo, il 9 febbraio 1954, nel carcere dell'Ucciardone, a Palermo, viene assassinato con un caffè avvelenato anche il testimone principale, Gaspare Pisciotta, cugino e luogotenente di Giuliano. Il 14 maggio 1960, il ricorso del pubblico ministero, insoddisfatto della sentenza della Corte romana, viene respinto dalla Corte di Cassazione che in tal modo conferma la sentenza del 1956.

La Commissione parlamentare antimafia, nel corso della XIII legislatura (1996-2001) ha desecretato una serie di materiali relativi ai fatti della strage di Portella della Ginestra.

### **1947 8 novembre - Marsala (Tp)**

Omicidio di Vittorio Pipitone, sindacalista

### **1948 2 marzo - Petralia Soprana (Pa)**

Omicidio di Epifanio Li Puma, sindacalista

### **1948 10 marzo - Corleone (Pa)**

Omicidio di Placido Rizzotto, sindacalista

### **1948 14 marzo - Corleone (Pa)**

Omicidio di Giuseppe Letizia, 13 anni, pastore, testimone oculare del rapimento e dell'uccisione di Placido Rizzotto. Il suo killer è il dottor Michele Navarra, capo della famiglia dei Corleonesi

### **1948 1 aprile - Camporeale (Pa)**

Omicidio di Calogero Cangelosi, segretario della Camera del lavoro di Camporeale

### **1948 13 aprile - Corleone (Pa)**

Arresto del dottor Michele Navarra, capo della famiglia dei Corleonesi

### **1950 5 luglio - Castelvetrano (Tp)**

Omicidio di Salvatore Giuliano, capo della banda che sparò sulla folla a Portella della Ginestra

### **1954 9 febbraio - Palermo**

Gaspare Pisciotta, luogotenente di Salvatore Giuliano, muore nel carcere dell'Ucciardone bevendo un caffè avvelenato

### **1954 14 maggio - Corleone (Pa)**

Arresto di Luciano Leggio, detto Liggiu, capo della famiglia mafiosa dei Corleonesi

### **1955 16 maggio - Sciacca (Ag)**

Omicidio di Salvatore Carnevale, sindacalista

### **1957 25 aprile Camporeale (Pa) - Sciacca (Ag)**

Omicidio di Pasquale Almerico, sindacalista

### **1957 10-14 ottobre -Palermo**

Summit mafioso all'Hotel delle Palme tra i capi della mafia siciliana e quella italo-americana per discutere di traffico di droga e della riorganizzazione di Cosa Nostra in Sicilia

### **1958 2 agosto - Corleone (Pa)**

Omicidio del dottor Michele Navarra, capo della famiglia mafiosa dei Corleonesi

### **1962 25 gennaio - Napoli**

Muore il boss mafioso Lucky Luciano

### **1962 20 dicembre - Roma**

Il Parlamento italiano approva la legge n. 1720 con la quale viene istituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

### **1962 26 dicembre - Palermo**

Omicidio di Calcedonio Di Pisa, capo della famiglia palermitana della Noce. Inizia la prima guerra di mafia [...]

### **1962 15 dicembre - Ciaculli (Pa)**

Arresto, per la prima volta, di Salvatore Riina. Quest'ultimo sarà arrestato nuovamente nel 1969. Scarcerato si darà alla latitanza

### **1962 28 dicembre - Catanzaro**

Conclusione del processo per la strage di Ciaculli. Su 144 imputati, 10 condannati.

È il primo maxiprocesso alla mafia

### **In memoria - 23 maggio 2008**

selezione materiali: Daniele Prosseda (rappresentante alunni) – prof. Vittoria Nicolò – prof. Renata Sansone

<b>1964</b>	<b>14 maggio - Corleone (Pa)</b>	Arresto di Luciano Liggio, capo della famiglia mafiosa dei Corleonesi
<b>1969</b>	<b>10 giugno - Bari</b>	La Corte d'Assise assolve Luciano Liggio, Bernardo Provenzano, Calogero Bagarella e Salvatore Riina per i nove omicidi compiuti nella guerra di mafia di Corleone del 1958, tra i seguaci di Michele Navarra e quelli di Liggio
<b>1969</b>	<b>7 luglio - Palermo</b>	Salvatore Riina viene mandato al confino nel Nord Italia. Inizia la sua latitanza [...]
<b>1970</b>	<b>16 settembre - Palermo</b>	Rapimento del giornalista Mauro De Mauro. Stava conducendo un'inchiesta sulla morte di Enrico Mattei, presidente dell'ENI, il cui aereo era precipitato il 27 ottobre 1962 in provincia di Pavia. La scomparsa di De Mauro rimane tuttora un mistero. Il corpo non è mai stato ritrovato
<b>1970</b>	<b>24 ottobre - Napoli</b>	Nasce ufficialmente la Nuova Camorra Organizzata, ideata dal boss Raffaele Cutolo. Può contare su un esercito di 5 mila affiliati
<b>1971</b>	<b>5 maggio - Palermo</b>	Omicidio di Pietro Scaglione, Procuratore della Repubblica e dell'autista Antonino Lo Russo
<b>1972</b>	<b>28 ottobre - Ragusa</b>	Omicidio di Giovanni Spampinato, giornalista de L'Orca di Palermo
<b>1973</b>	<b>30 marzo - Palermo</b>	Si presenta agli agenti della Squadra Mobile di Palermo, Leonardo Vitale, mafioso della famiglia di Altarello, racconta la struttura e i componenti di Cosa Nostra. Non viene creduto ed è rinchiuso in un manicomio criminale essendo ritenuto pazzo. Sarà assassinato nel 1984. Vitale è considerato il primo collaboratore di giustizia nella storia di Cosa Nostra.
<b>1974</b>	<b>16 maggio - Milano</b>	Arresto di Luciano Liggio, capo della famiglia dei Corleonesi
<b>1976</b>	<b>4 febbraio - Roma</b>	Approvata a maggioranza la prima relazione della Commissione parlamentare antimafia
<b>1978</b>	<b>9 maggio - Cinisi (Pa)</b>	Omicidio di Giuseppe Impastato detto Peppino, militante di Democrazia Proletaria. Impastato denunciava l'attività mafiosa del boss Gaetano Badalamenti e le sue collusioni con la politica
<b>1978</b>	<b>30 maggio - Palermo</b>	Omicidio del boss Giuseppe Di Cristina. Stava fornendo informazioni sui Corleonesi ad un ufficiale dei Carabinieri
<b>1978</b>	<b>9 settembre - Catania</b>	Omicidio di Pippo Calderone, capo di Cosa Nostra catanese. Mandante del delitto è Nitto Santapaola, divenuto alleato dei Corleonesi
<b>1979</b>	<b>26 gennaio - Palermo</b>	Omicidio di Mario Francese, giornalista del Giornale di Sicilia
<b>1979</b>	<b>9 marzo - Palermo</b>	Omicidio di Michele Reina, segretario provinciale della Democrazia Cristiana
<b>1979</b>	<b>11 luglio - Milano</b>	Omicidio di Giorgio Ambrosoli, avvocato, liquidatore della Banca Privata Finanziaria. Mandante dell'agguato è il banchiere Michele Sindona, esecutore il killer americano William J. Arico
<b>1979</b>	<b>21 luglio - Palermo</b>	Omicidio di Boris Giuliano, dirigente della Squadra mobile della Questura di Palermo. Aveva scoperto il traffico di eroina tra Sicilia e Stati Uniti.
<b>1979</b>	<b>25 settembre - Palermo</b>	Omicidio di Cesare Terranova, magistrato, ex parlamentare componente della Commissione parlamentare antimafia. Nell'agguato muore anche il maresciallo Lenin Mancuso. Terranova aveva presentato domanda per dirigere l'Ufficio Istruzione.
<b>1980</b>	<b>6 gennaio - Palermo</b>	Omicidio di Piersanti Mattarella, Presidente della Regione Sicilia
<b>1980</b>	<b>4 maggio - Monreale (Pa)</b>	Omicidio di Emanuele Basile, capitano dei Carabinieri. Stava indagando sull'omicidio di Boris Giuliano
<b>1980</b>	<b>6 agosto - Palermo</b>	Omicidio di Gaetano Costa, Procuratore della Repubblica di Boris Giuliano
<b>1980</b>	<b>23 novembre - Campania/Basilicata</b>	Il terremoto sconvolge la Campania e parte della Basilicata. Migliaia le vittime, ingentissimi i danni. La Camorra si inserisce nel circuito degli appalti appropriandosi di buona parte dei fondi della ricostruzione ammontanti a circa 50 mila miliardi di lire
<b>1980</b>	<b>11 dicembre - Paganì (Sa)</b>	Omicidio del Sindaco Marcello Torre. Aveva contrastato l'affidamento di appalti post terremoto a ditte legate alla camorra
<b>1982</b>	<b>23 marzo - Roma</b>	Arresto di Salvatore "Totuccio" Contorno, boss di Cosa Nostra. Stava preparando un attentato contro il boss filo-corleonese Michele Greco. Contorno diventerà collaboratore di giustizia
<b>1982</b>	<b>1 aprile - Ottaviano (Na)</b>	Omicidio di Aldo Semerari, criminologo legato all'estrema destra in rapporti con la banda della Magliana e la Camorra di Raffaele Cutolo
<b>1982</b>	<b>30 aprile - Palermo</b>	Omicidio di Pio La Torre, segretario regionale del Partito Comunista ed ex componente della Commissione parlamentare antimafia. Nell'agguato muore anche l'autista Rosario Di Salvo
<b>1982</b>	<b>16 giugno - Palermo</b>	Omicidio di Alfio Ferlito, boss catanese di Cosa Nostra, durante un trasferimento al carcere di Trapani. Muoiono anche i carabinieri di scorta Salvatore Raiti, Silvano Franzolin e Luigi Di Barca nonché l'autista Giuseppe Di Lavoro
<b>1982</b>	<b>18 giugno - Londra</b>	Roberto Calvi, Presidente del Banco Ambrosiano, viene trovato impiccato sotto il ponte dei Frati neri. Il probabile movente è da rintracciarsi nella malgestione di fondi appartenenti a cosche mafiose
<b>1982</b>	<b>12 agosto - Palermo</b>	Omicidio del Prof. Paolo Giaccone, direttore dell'istituto di medicina legale. Si era rifiutato di modificare una perizia medica che avrebbe accusato il boss Filippo Marchese e il suo clan
<b>1982</b>	<b>3 settembre - Palermo</b>	Omicidio di Carlo Alberto Dalla Chiesa, Prefetto di Palermo. Nell'agguato muoiono anche la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente di scorta Domenico Russo
<b>1982</b>	<b>13 settembre - Roma</b>	Il Parlamento italiano approva la legge n. 646, nota anche come "Legge Rognoni-La Torre, che introduce nel codice penale italiano l'articolo 416-bis e attribuisce gli inquirenti la possibilità di svolgere acceramenti patrimoniali e tributari. Vengono inoltre istituiti il primo Alto commissario per il coordinamento della lotta alla criminalità mafiosa e la Commissione parlamentare antimafia (VIII legislatura)
<b>1982</b>	<b>21 settembre - Palermo</b>	Scompaiono due figli del collaboratore di giustizia Tommaso Buscetta. Vengono giustiziati dai Corleonesi per vendicarsi delle confessioni del loro padre. I loro corpi non verranno mai trovati. A Buscetta, in totale, tra famigliari e parenti vengono uccise 12 persone
<b>1982</b>	<b>14 novembre - Palermo</b>	Omicidio di Calogero Zucchetto, agente di Polizia della Squadra mobile di Palermo. Aveva dato un importante contributo alla creazione del cosiddetto "rapporto dei 162", la prima radiografia della Mafia dopo oltre dieci anni
<b>1983</b>	<b>26 gennaio - Trapani</b>	Omicidio di Gian Giacomo Ciaccio Montalto, magistrato

**In memoria - 23 maggio 2008**

selezione materiali: Daniele Prosseda (rappresentante alunni) – prof. Vittoria Nicolò – prof. Renata Sansone

<b>1983</b>	<b>29 gennaio – Roma</b>	Omicidio di Vincenzo Casillo, braccio destro del boss camorrista Raffaele Cutolo, fondatore della Nuova Camorra Organizzata
<b>1983</b>	<b>13 giugno – Palermo</b>	Omicidio del capitano dei Carabinieri Mario D'Aleo, successore del capitano Basile, e dei carabinieri Giuseppe Bommarito e Pietro Morici
<b>1983</b>	<b>26 giugno – Torino</b>	Omicidio di Bruno Caccia, Procuratore della Repubblica. Stava indagando sulle infiltrazioni mafiose nel nord Italia. Mandanti ed esecutori dell'omicidio sono i membri del clan 'ndranghetista dei Belfiore-Piomalli di Gioiosa Jonica (Rc)
<b>1983</b>	<b>29 luglio – Palermo</b>	Omicidio di Rocco Chinnici, capo dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo. Uccisi gli agenti di scorta Mario Trapassi, Giuseppe Bortolotta e il portiere del palazzo Stefano Li Sacchi
<b>1984</b>	<b>5 gennaio – Catania</b>	Omicidio di Giuseppe Fava, giornalista, fondatore de <i>I siciliani</i>
<b>1984</b>	<b>15 luglio – Roma</b>	Giunge in Italia, estradato dal Brasile, Tommaso Buscetta. Inizia la sua collaborazione con il giudice Giovanni Falcone [...]
<b>1984</b>	<b>3 novembre – Palermo</b>	Arresto di Vito Ciancimino, ex sindaco di Palermo, accusato di associazione mafiosa e esportazione di capitali all'estero
<b>1984</b>	<b>12 novembre – Palermo</b>	Giovanni Falcone ordina l'arresto di Nino e Ignazio Salvo, i cosiddetti esattori di Salemi, indicati come "cerniera" tra il mondo politico regionale e gli ambienti mafiosi [...]
<b>1985</b>	<b>28 febbraio – Palermo</b>	Omicidio di Piero Patti, imprenditore. Si era opposto al pagamento del pizzo alla mafia [...]
<b>1985</b>	<b>28 luglio – Palermo</b>	Omicidio di Giuseppe Montana, dirigente della sezione "catturandi" della Squadra mobile di Palermo
<b>1985</b>	<b>6 agosto – Palermo</b>	Omicidio di Ninni Cassarà, dirigente della sezione investigativa della Squadra mobile di Palermo, e dell'agente Roberto Antiochia
<b>1985</b>	<b>23 settembre – Napoli</b>	Omicidio di Giancarlo Siani, giornalista de Il Mattino
<b>1985</b>	<b>8 novembre – Palermo</b>	L'Ufficio Istruzione deposita l'ordinanza di rinvio a giudizio di 475 imputati del primo maxiprocesso alla mafia
<b>1985</b>	<b>12 dicembre - Villafranca Tirrena (Me)</b>	Rapimento di Graziella Campagna, 17 anni. Lavorava in una tintoria e aveva trovato un documento falso che celava l'identità di Gerlando Alberti Jr, boss di Cosa Nostra, latitante. Alcuni giorni dopo il corpo di Graziella viene trovato crivellato di colpi. Nel 2004 sono condannati all'ergastolo Alberti Jr e il suo complice Giovanni Sutura. La sentenza è stata in seguito annullata per decadenza dei termini di custodia cautelare. Non sono state depositate dal giudice, nei tempi previsti, le motivazioni della sentenza del 2004.
<b>1986</b>	<b>31 gennaio – Roma</b>	Il Parlamento approva la legge n. 12 che proroga la durata della Commissione parlamentare antimafia istituita nel 1982 per tutta la durata della IX legislatura
<b>1986</b>	<b>10 febbraio - Palermo</b>	Si apre il maxiprocesso alla mafia
<b>1986</b>	<b>20 febbraio - Caccamo (Pa)</b>	Arresto di Michele Greco, detto "Il Papa", capo della cupola di Cosa Nostra
<b>1986</b>	<b>18 marzo – Milano</b>	Il banchiere Michele Sindona viene condannato all'ergastolo come mandante dell'omicidio dell'avvocato Giorgio Ambrosoli
<b>1986</b>	<b>22 marzo - Voghera (Pv)</b>	Michele Sindona muore in carcere dopo aver bevuto un caffè avvelenato. Il caso viene archiviato come suicidio [...]
<b>1987</b>	<b>21 marzo - Costa Azzurra</b>	Arresto di Antonino Calderone, boss catanese di Cosa Nostra
<b>1987</b>	<b>22 giugno - New York</b>	Il boss Gaetano Badalamenti è condannato a 45 anni di carcere per traffico di sostanze stupefacenti
<b>1987</b>	<b>16 dicembre – Palermo</b>	Chiusura del maxiprocesso ai boss di Cosa Nostra. Risultato: 19 ergastoli, 2.665 anni di condanna, 114 assoluzioni
<b>1988</b>	<b>12 gennaio – Palermo</b>	Omicidio di Giuseppe Insalaco, ex sindaco della città
<b>1988</b>	<b>14 gennaio – Palermo</b>	Omicidio di Natale Mondo, agente di polizia, collaboratore di Ninni Cassarà
<b>1988</b>	<b>19 gennaio – Palermo</b>	Il Consiglio superiore della magistratura (CSM) nomina il giudice Antonino Meli nuovo consigliere istruttore di Palermo, bocciando la candidatura del giudice Giovanni Falcone
<b>1988</b>	<b>23 marzo – Roma</b>	Il Parlamento italiano approva la legge n. 94 con la quale viene istituita la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari (X legislatura)
<b>1988</b>	<b>14 settembre – Trapani</b>	Omicidio di Alberto Giacomelli, magistrato
<b>1988</b>	<b>25 settembre - Strada statale CL-AG</b>	Omicidio di Antonio Saetta, magistrato, e del figlio Stefano
<b>1988</b>	<b>26 settembre - Trapani</b>	Omicidio di Mauro Rostagno, sociologo e giornalista. Da una tv locale aveva denunciato le cosche mafiose e gli intrecci mafia e politica
<b>1989</b>	<b>22 marzo - Francia</b>	Arresto di Michele Zazza, boss della Camorra
<b>1989</b>	<b>8 maggio - New York</b>	Arresto di Rosario Spatola, boss del narcotraffico
<b>1989</b>	<b>26 maggio - S. Nicola l'Arena (Pa)</b>	Arresto di Salvatore "Totuccio" Contorno, divenuto collaboratore di giustizia
<b>1989</b>	<b>9 giugno - Vittoria (Rg)</b>	Omicidio di Salvatore Incardona, operatore del mercato ortofrutticolo di Vittoria. Sollecitava i colleghi della struttura pubblica a reagire alla mafia.
<b>1989</b>	<b>19 giugno- Palermo</b>	Sventato all'Addaura, sul lungomare di Palermo, un attentato alla villa in cui il giudice Giovanni Falcone trascorrevva le vacanze, con due colleghi magistrati: 58 candelotti di esplosivo erano nascosti in una borsa da sub
<b>1989</b>	<b>28 giugno – Roma</b>	Il CSM nomina Giovanni Falcone Procuratore aggiunto di Palermo
<b>1989</b>	<b>21 agosto - Bacoli (Rc)</b>	Omicidio di Ludovico Ligato, ex deputato della Democrazia Cristiana ed ex Presidente delle Ferrovie dello Stato
<b>1989</b>	<b>23 novembre - Bagheria (Pa)</b>	Assassinate la sorella, la zia e la nipote di Francesco Marino Mannoia, collaboratore di giustizia, proveniente dalle fila di Cosa Nostra, trafficante di droga e killer
<b>1990</b>	<b>9 maggio – Palermo</b>	Omicidio di Giovanni Bonsignore, funzionario della Regione Sicilia
<b>1990</b>	<b>21 settembre – Agrigento</b>	Omicidio di Rosario Livatino, magistrato
<b>1990</b>	<b>7 dicembre - Capo d'Orlando (Me)</b>	Nasce la prima associazione di imprenditori contro il racket fondata da Tano Grasso

- 1991 10 aprile – Roma** Il giudice Giovanni Falcone viene nominato direttore dell'Ufficio Affari Penali del Ministero della giustizia
- 1991 9 agosto - Villa San Giovanni (Rc)** Omicidio di Antonino Scopelliti, magistrato. Avrebbe dovuto rappresentare l'accusa in Cassazione contro gli imputati del maxiprocesso
- 1991 29 agosto – Palermo** Omicidio di Libero Grassi, imprenditore. Si era rifiutato pubblicamente di pagare il pizzo alla mafia
- 1991 1 ottobre** Arresto di Salvatore Annacondia, capo della criminalità a nord di Bari, affiliato a Cosa Nostra e in affari con la 'Ndrangheta. Diventerà collaboratore di giustizia nel 1993
- 1991 20 ottobre – Roma** Viene istituita la Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.)
- 1991 20 novembre – Roma** Viene istituita la Direzione Nazionale Antimafia
- 1992 4 gennaio - Lamezia Terme (Cz)** Omicidio di Salvatore Aversa, sovrintendente della Polizia di Stato, e della moglie Lucia Precenzano
- 1992 17 gennaio – Palermo** La quinta sezione del Tribunale condanna Vito Ciancimino, ex sindaco di Palermo, a 10 anni di carcere per associazione mafiosa
- 1992 30 gennaio – Roma** La prima sezione penale della Corte di Cassazione conferma gli ergastoli del primo maxiprocesso a Cosa Nostra
- 1992 12 marzo - Mondello (Pa)** Omicidio di Salvo Lima, eurodeputato della Democrazia Cristiana, leader della corrente andreottiana in Sicilia
- 1992 4 aprile - Menfi (Ag)** Omicidio del Maresciallo dei Carabinieri Giuliano Guazzelli
- 1992 23 maggio - Capaci (Pa)** Strage di Capaci  
Una ingente carica di esplosivo viene fatta esplodere al passaggio dell'auto del giudice Giovanni Falcone e di quelle degli agenti della sua scorta. Lo scoppio, che genera un vero e proprio cratere sull'autostrada che dall'aeroporto di Punta Raisi porta alla città di Palermo, causa la morte, oltre che del giudice, anche della moglie Francesca Morvillo, magistrato, e degli agenti di scorta Antonio Montinaro, Rocco Di Cillo e Vito Schifani. Giovanni Falcone, al tempo, è direttore dell'Ufficio Affari Penali del Ministero di Grazia e Giustizia.
- Tra il 23 maggio e il 19 luglio 1992, Cosa Nostra elimina i suoi due più acerrimi nemici sul versante giudiziario: i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Le stragi di Capaci e di Via d'Amelio creano grande sgomento in tutto il Paese. La mafia viene percepita come una vera e propria minaccia alla democrazia.
- Le istituzioni reagiscono duramente, arrestando latitanti, sequestrando e confiscando beni e ricchezze illecitamente accumulate, inasprendo la detenzione delle persone condannate per associazione a delinquere di tipo mafioso. Importante è anche la reazione della società civile che si manifesta sia mediante la costituzione di nuove associazioni di impegno civile, sia dando vita a diverse iniziative pubbliche di dibattito e di discussione che chiedono di fare luce sui fatti, di arrestare e processare in tempi rapidi i mandanti e gli esecutori delle stragi.
- 1992 19 luglio - Palermo** Strage di Via M. D'Amelio  
Una Fiat 126 imbottita di esplosivo viene fatta scoppiare in Via Mariano d'Amelio dove il giudice Paolo Borsellino si reca a trovare la madre. Nell'attentato, insieme al magistrato, muoiono i suoi agenti di scorta: Agostino Catalano, Eddie Walter Cosina, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina e una giovane poliziotta di 22 anni, Emanuela Loi. Paolo Borsellino, al tempo, è considerato l'erede naturale di Giovanni Falcone e, con molta probabilità, è destinato ad essere nominato Procuratore Nazionale Antimafia.
- Tra il 23 maggio e il 19 luglio 1992, Cosa Nostra elimina i suoi due più acerrimi nemici sul versante giudiziario: i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Le stragi di Capaci e di Via d'Amelio creano grande sgomento in tutto il Paese. La mafia viene percepita come una vera e propria minaccia alla democrazia.
- Le istituzioni reagiscono duramente, arrestando latitanti, sequestrando e confiscando beni e ricchezze illecitamente accumulate, inasprendo la detenzione delle persone condannate per associazione a delinquere di tipo mafioso. Importante è anche la reazione della società civile che si manifesta sia mediante la costituzione di nuove associazioni di impegno civile, sia dando vita a diverse iniziative pubbliche di dibattito e di discussione che chiedono di fare luce sui fatti, di arrestare e processare in tempi rapidi i mandanti e gli esecutori delle stragi.
- 1992 25 luglio - Roma** Il Governo italiano decide l'invio in Sicilia di 7.000 militari. L'operazione è denominata "Vespri siciliani"
- 1992 27 luglio – Catania** Omicidio di Giovanni Lizzio, ispettore di Polizia
- 1992 7 agosto - Roma** Il Parlamento approva la legge n. 356 che istituisce la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia e sulle altre associazioni criminali similari (XI legislatura) [...]
- 1992 8 novembre- Foggia** Omicidio di Giovanni Panunzio, imprenditore. Aveva denunciato tentativi di estorsione e fatto arrestare 14 persone per associazione mafiosa
- 1992 10 novembre - Gela (Cl)** Omicidio di Gaetano Giordano, commerciante. Si era opposto al pagamento del pizzo alla mafia locale. Il 10 dicembre 1996 verrà condannato all'ergastolo il boss della Stidda Orazio Paoletto
- 1992 24 novembre - Roma** La quinta sezione penale della Corte di Cassazione conferma le sentenze di condanna per la "strage del rapido 904" nei confronti di Pippo Calò, Guido Cercola, Franco Di Agostino, Friedrich Schaudinn, Giulio Pirozzi, Lucio Luongo, Giuseppe Misso
- 1992 3 dicembre - Palermo** Suicidio del giudice Domenico Signorino, accusato da un collaboratore di giustizia di collusioni con Cosa Nostra
- 1992 24 dicembre – Palermo** Arresto di Bruno Contrada, questore e funzionario del SISDE. È accusato di concorso in associazione mafiosa
- 1993 8 gennaio - Barcellona Pozzo di Gotto (Me)** Omicidio di Giuseppe Alfano, giornalista del quotidiano "La Sicilia"
- 1993 15 gennaio – Palermo** Arresto di Salvatore "Totò" Riina, capo di Cosa Nostra, latitante da oltre 30 anni
- 1993 6 febbraio - Palermo** Arresto di Giuseppe Montalto, boss della famiglia di Villabate, latitante da 10 anni
- 1993 8 febbraio - Ottaviano (Na)** Arresto di Rosetta Cutolo, sorella di Raffaele Cutolo, boss della Camorra, fondatore della Nuova Camorra Organizzata [...]
- 1993 6 aprile - Roma** La Commissione parlamentare antimafia approva la relazione sui rapporti tra mafia e politica. È la prima nella storia delle Commissioni d'inchiesta sulla mafia [...]

<b>1993 20 aprile – Brasile</b>	Arresto di Antonio Salomone, mafioso di Cosa Nostra accusato di aver organizzato insieme a Liggio, Greco e Riina, l'omicidio del giudice Terranova
<b>1993 9 maggio – Agrigento</b>	Giovanni Paolo II, pronuncia una dura omelia contro la mafia, invitando i mafiosi a pentirsi e a cessare ogni violenza
<b>1993 14 maggio - Roma</b>	Esplosione di un'autobomba in via Fauro. Obiettivo dell'attentato era il giornalista Maurizio Costanzo
<b>1993 18 maggio - Catania</b>	Arresto di Nitto Santapaola, capo di Cosa Nostra catanese
<b>1993 27 maggio - Firenze</b>	<b>Strage di via dei Georgofili</b>
Un'autobomba viene fatta scoppiare a Firenze, in Via dei Georgofili, vicino alla Galleria degli Uffizi. Lo scoppio dell'ordigno causa la morte di cinque persone: Caterina Nencioni, una bambina di un mese e mezzo, la sorella Nadia Nencioni, 9 anni, la madre Angela Fiume, 36 anni, il padre Fabrizio Nencioni, 39 anni e lo studente Dario Capolicchio di 22 anni. I feriti sono 48. Ingenti i danni al patrimonio artistico.	
Le bombe di Firenze e di Milano, secondo quanto accertato dagli investigatori, sono lo strumento mediante il quale la mafia siciliana, attraverso la paura e il terrore, intende aprire una trattativa con le istituzioni al fine di ottenere la modifica di alcune leggi come quella sui collaboratori di giustizia, quella sul cosiddetto "carcere duro", quella sulla confisca dei beni. [...]	
<b>1993 27 luglio – Milano</b>	<b>Strage di via Palestro</b>
Un'autobomba viene fatta scoppiare a Milano, in Via Palestro, causando la morte di cinque persone: il vigile urbano Alessandro Ferrari, i pompieri Carlo La Catena, Sergio Pasotto, Stefano Picerno e il cittadino marocchino Driss Moussafir.	
<b>1993 27-28 luglio - Roma</b>	<b>Scoppio di due autobombe</b>
Nella stessa notte a Roma vengono fatte esplodere due ordigni: uno alla Basilica di S. Giovanni in Laterano e un'altra autobomba davanti alla chiesa di S. Giorgio al Velabro. Non si riscontrano morti. Una decina i feriti, ingenti i danni al patrimonio artistico.	
Le bombe di Firenze e di Milano, secondo quanto accertato dagli investigatori, sono lo strumento mediante il quale la mafia siciliana, attraverso la paura e il terrore, intende aprire una trattativa con le istituzioni al fine di ottenere la modifica di alcune leggi come quelle sui collaboratori di giustizia, quella sul cosiddetto "carcere duro", quella sulla confisca dei beni.	
<b>1993 29 luglio – Roma</b>	Suicidio di Nino Gioé, mafioso detenuto nel carcere di Rebibbia, ritenuto uno dei responsabili della strage di Capaci
<b>1993 11 settembre - Gravina (Ct)</b>	Collocamento di un'autobomba davanti alla caserma dei Carabinieri. Feriti gravi due militari
<b>1993 15 settembre – Palermo</b>	Omicidio di Padre Pino Puglisi, parroco del quartiere Brancaccio
<b>1993 31 ottobre – Roma</b>	Fallito attentato con autobomba allo stadio Olimpico da parte di Cosa Nostra
<b>1993 15 novembre – Nuoro</b>	Muore in carcere colpito da infarto Luciano Leggio, detto Liggio, per lungo tempo capo della famiglia dei Corleonesi
<b>1993 23 novembre - Altofonte (Pa)</b>	Rapimento di Giuseppe Di Matteo, 11 anni, figlio del collaboratore di giustizia Santino. Dopo due anni di prigionia Giuseppe viene strangolato e il suo corpo viene sciolto nell'acido. Ad ordinare l'esecuzione, avvenuta l'11 gennaio 1996, è Giovanni Brusca, boss di San Giuseppe Jato (Pa)
<b>1994 19 marzo - Casal di Principe (Ce)</b>	Omicidio di don Giuseppe Diana, sacerdote impegnato nella lotta contro la camorra
<b>1994 30 giugno - Roma</b>	Il Parlamento approva la legge n. 430 che istituisce la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia e sulle altre associazioni criminali similari (XII legislatura) [...]
<b>1995 24 marzo – Catania</b>	Omicidio di Luigi Botenza, agente di Polizia penitenziaria [...]
<b>1995 23 dicembre - Trapani</b>	Omicidio di Giuseppe Montalto, agente di polizia penitenziaria al carcere l'Ucciardone di Palermo [...]
<b>1996 6 marzo - Roma</b>	Il Parlamento approva la legge n. 108/96, meglio conosciuta come <b>legge antiusura</b>
<b>1996 7 marzo - Roma</b>	Il Parlamento approva la legge n. 109/96, che prevede l' <b>utilizzo per fini sociali dei beni confiscati ai mafiosi</b> . La legge è stata sostenuta da una raccolta di un milione di firme promossa dall' <b>associazione Libera</b> [...]
<b>1996 21 marzo - Roma</b>	Si svolge la prima edizione della <i>Giornata della memoria e dell'impegno</i> in ricordo delle vittime delle mafie, promossa dall'Associazione Libera [...]
<b>1997 12 febbraio- Agrigento</b>	Ferito gravemente a colpi di arma da fuoco Giulio Giuseppe Castellino, capo servizio di igiene e lavoro della provincia di Agrigento. Castellino, che tra gli altri provvedimenti aveva predisposto la chiusura del mercato ortofrutticolo di Agrigento, muore all'ospedale civico di Palermo il 25 febbraio. [...]
<b>1997 11 giugno – Napoli</b>	Omicidio di Silvia Ruotolo, una passante rimasta vittima di una sparatoria tra clan rivali. Illeso il figlio di 6 anni che teneva per mano [...]
<b>1998 8 ottobre - Caccamo (Pa)</b>	Omicidio di Domenico Geraci, esponente del Partito Popolare Italiano, candidato alla poltrona di sindaco [...]
<b>2002 18 febbraio - Casal di Principe (Ce)</b>	Omicidio di Federico Del Prete, sindacalista degli ambulanti. Note erano le sue denunce sull'infiltrazione della camorra nel commercio e nel tessuto economico locale [...]
<b>2002 5 giugno - Corleone (Pa)</b>	Arresto di Giuseppe Salvatore Riina, figlio di Totò [...]
<b>2003 2 ottobre – Bari</b>	Omicidio di Gaetano Marchitelli, 15 anni, assassinato per errore durante una sparatoria tra clan rivali [...]
<b>2004 28 marzo - Napoli</b>	Durante un conflitto a fuoco tra esponenti di clan rivali, nel quartiere Forcella viene uccisa da Annalisa Durante, 14 anni. [...]
<b>2005 24 maggio - Siderno (Rc)</b>	Omicidio di Gianluca Congiusta, 32 anni, commerciante [...]
<b>2005 16 ottobre - Locri (Rc)</b>	Omicidio di Francesco Fortugno, medico e politico, vice presidente del Consiglio Regionale della Calabria [...]
<b>2006 20 marzo - Bianco (Rc)</b>	Omicidio di Enzo Cotroneo, incensurato. Avrebbe dovuto testimoniare sull'omicidio di Francesco Fortugno
<b>2006 11 aprile - Corleone (Pa)</b>	Arresto di Bernardo Provenzano, capo di Cosa Nostra, latitante da 43 anni [...]
<b>2006 11 giugno - Briatico (Vv)</b>	Trovati i resti del corpo carbonizzato di Fedele Scarscella, imprenditore agricolo, noto per le sue battaglie antiracket

**In memoria - 23 maggio 2008**

selezione materiali: Daniele Prosseda (rappresentante alunni) – prof. Vittoria Nicolò – prof. Renata Sansone

- 2006 20 giugno - Palermo** Operazione Gotha. La polizia esegue 45 arresti su richiesta della DDA. Tra gli arrestati anche il triumvirato che gestiva Cosa Nostra a Palermo in alleanza con Provenzano, contro Salvatore Lo Piccolo. Si tratta dei boss Antonino Rotolo, Antonino Cinà (medico) e Francesco Bonura (imprenditore edile). Insieme a questi ultimi tra gli arrestati figurano altre 13 persone ritenute ai vertici della mafia a Palermo [...]
- 2006 26 dicembre - Locri (Rc)** Muore all'ospedale per le gravi ferite riportate, Maria Strangio, moglie di Giovanni Luca Nirta, 'ndranghetista, colpita a morte da killer a San Luca. Tre i feriti, tra cui il figlio della giovane donna
- 2007 3 aprile - Roma** La Commissione parlamentare antimafia approva la Relazione sulla designazione dei candidati alle elezioni amministrative. [...]
- 2007 17 ottobre - Francavilla al Mare (Ch)** Suicidio di Bruno Piccolo, principale collaboratore di giustizia al processo per l'omicidio di Francesco Fortugno
- 2007 10 novembre - Palermo** Nascita, per iniziativa dell'Associazione Addio Pizzo, della prima associazione anti-racket denominata "Liberofuturo" in memoria dell'imprenditore Libero Grassi ucciso dalla mafia nel 1991 [...]
- 2007 26 novembre - Caltanissetta** Ignoti sono entrati nella sede di Confindustria rubando materiale informatico e altra documentazione relativa alla decisione dell'associazione degli industriali di espellere i soci che pagano il pizzo
- 2007 27 novembre - Roma** La Commissione parlamentare antimafia approva la Relazione sullo stato di attuazione della normativa e delle prassi applicative in materia di sequestro, confisca e destinazione dei beni della criminalità organizzata
- 2007 3 dicembre - Napoli** Arresto di Salvatore Cutolo, ritenuto capo dell'omonimo clan camorristico operante nei quartieri occidentali del capoluogo partenopeo
- 2007 4 dicembre - Catania** Arresto di Vincenzo Santapaola, figlio del boss, Nitto Santapaola. Vengono inoltre arrestate al 69 persone con l'accusa di associazione mafiosa, estorsioni, rapine e traffico di sostanze stupefacenti
- 2007 15 dicembre - Casavatore (Na)** Arresto di Edoardo Contini, boss della camorra, uno dei fondatori della "Alleanza di Secondigliano", considerato uno dei 30 latitanti più pericolosi dal Ministero dell'Interno.
- 2007 17 dicembre Altavilla Milizia (Pa)** Arresto di Gaetano Michele Arcangelo Lipari, 47 anni, infermiere in servizio all'Ausl 6 di Bagheria e consigliere d'opposizione al Comune di Altavilla Milizia (Pa), considerato l'infermiere personale di Bernardo Provenzano, indicato nei pizzini del boss con il numero 60. Gaetano Lipari è il cugino di Pino Lipari, indicato dagli ultimi collaboratori di giustizia come l' "assessore ai lavori pubblici di Cosa Nostra" [...]
- 2007 20 dicembre - Trapani** Arresto di Giuseppe Grigoli, gestore del marchio Despar per Palermo, Trapani ed Agrigento (60 supermercati). Gli investigatori lo considerano l'interfaccia economico del boss latitante di Cosa Nostra, Matteo Messina Denaro. A Grigoli sono stati confiscati beni per un valore di 200 milioni di euro. [...]
- 2007 29 dicembre - Roma** Il quotidiano *La Repubblica* dà la notizia che Antonino Nuccio, soprannominato Pizzo, punto di riferimento del clan Lo Piccolo per la raccolta del "pizzo" imposto a commercianti ed imprenditori della città di Palermo e del circondario, da due mesi collabora con la giustizia. [...]
- 2008 11 gennaio - Plati (RC)** Arresto di Domenico Trimboli, di 53 anni, uno dei capi dell'omonima cosca della 'ndrangheta, latitante dal 2003. È accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso e traffico di droga. [...]
- 2008 Palermo - 16 gennaio** Arrestate 39 persone tra capi e affiliati del clan mafioso del boss Salvatore Lo Piccolo, accusati di associazione mafiosa, estorsione, detenzione di armi da fuoco. Nel corso del maxiblitz denominato "Addio pizzo" gli agenti hanno arrestato numerosi esponenti, anche di vertice, delle famiglie di Partanna Mondello, Cruillas e Altarello e sono stati identificati numerosi appartenenti alle famiglie di Brancaccio, Pagliarelli, Noce, San Lorenzo. Tra gli arrestati anche il figlio del boss, Calogero Lo Piccolo, che avrebbe assunto la reggenza del mandamento mafioso subito dopo l'arresto del padre.
- 2008 Pellaro (Rc) - 18 febbraio** Arresto di Pasquale Condello, detto "Il supremo", boss della 'Ndrangheta, latitante da 20 anni e mandante dell'omicidio di Ludovico Ligato, ex presidente delle Ferrovie dello Stato. È considerato per la 'Ndrangheta ciò che Provenzano era per Cosa Nostra. [...]
- 2008 Palermo - 21 febbraio** Confiscati beni per un valore di 150 milioni di euro a Andrea Impastato, considerato prestanome di Bernardo Provenzano. I beni sequestrati sono costituiti da denaro contante, libretti bancari e postali, titoli di Stato, terreni edificabili e non, cave e villette in note località balneari siciliane.
- 2008 Palermo - 23 febbraio** La Corte di Assise dispone la confisca di terreni, appartamenti e società, per un valore di 100 milioni di euro al boss Tano Badalamenti, condannato quale mandante dell'omicidio di Peppino Impastato e deceduto.

### Sitografia essenziale

<http://www.progettolegalita.it/>

<http://www.fondazionefalcone.it/>

<http://www.libera.it/>

<http://www.mafianews.net/>

<http://www.centroimpastato.it/>

<http://www.palermoweb.com/iniziative/falcone.asp>

<http://digilander.libero.it/inmemoria/>

<http://www.cuntrastamu.org/>

**In memoria - 23 maggio 2008**

selezione materiali: Daniele Prosseda (rappresentante alunni) – prof. Vittoria Nicolò – prof. Renata Sansone